

Economia

↓ -1,28%

FTSE MIB
33.324,73

↓ -1,23%

FTSE ALL SHARE
35.461,91

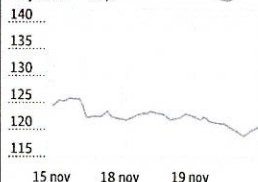
↓ -0,12%

EURO/DOLLARO
1.05863 \$

I mercati

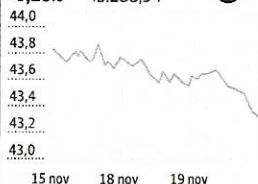
Spread Btp/Bund

+0,73% 121,3



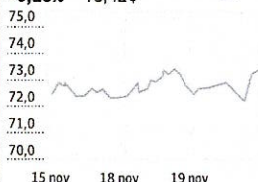
Dow Jones

-0,28% 43.268,94



Brent

+0,16% 73,42 \$



Il Punto

Sciopero Hennessy
"No al cognac sfuso
per evitare i dazi"

di Anaïs Ginori

Sciopero nella maison Hennessy. La storica azienda di produzione di cognac del gruppo Lvmh è attraversata da un'inedita protesta dei dipendenti. Al centro della rivendicazione, il progetto di esportare cognac sfuso in Cina. Secondo i sindacati di sinistra, Cgt e il Fo, mandare cognac in cisterne sarebbe un tentativo di aggirare le sovrattasse stimate al 35% sulle bottiglie vendute in Cina. Una soluzione che, per i sindacati, rischia di avere pesanti ripercussioni sui posti di lavoro, dal momento che il processo di imbottigliamento si sposterebbe dalla Francia alla Cina. Al primo giorno di sciopero hanno aderito tra i 500 e i 600 dipendenti e sono già stati lanciati appelli a rinnovare la mobilitazione, mentre l'azienda ha aperto un tavolo di negoziato. Pechino ha avviato un'indagine sulle acquisizioni importate dall'Ue, una misura di ritorsione contro la decisione di Bruxelles di imporre dazi sulle auto elettriche Made in Cina. L'industria del cognac in Francia conta più di 72mila posti di lavoro e dipende quasi dall'export per un valore di 3,35 miliardi di euro, con gli Stati Uniti come principale mercato (38% delle spedizioni) seguito dalla Cina (25%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANKITALIA

Da Panetta spinta alla Bce
"Basta con i tassi restrittivi"

"L'inflazione Ue non solo è più bassa, ma anche meno volatile. Dobbiamo concentrarci sulla ripresa"

di Andrea Greco

MILANO – Basta navigare a vista sulla politica monetaria dell'euro e decidere i tassi «riunione per riunione». Fabio Panetta, governatore di Bankitalia e componente del board Bce, auspica «un approccio più tradizionale e lungimirante, in linea col nostro orientamento a medio termine». E che sui tassi «si passi a un territorio neutrale o, se necessario, espansivo», per rianimare l'Europa stagnante. Il banchiere, parlando agli studenti dell'università Bocconi, ha chiesto «il co-



▲ Al vertice
Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia

raggio di un ritorno al futuro». La filosofia *forward looking* fu adottata nel 2013 con l'annuncio di tassi bassi a lungo. Ma è finita con «gli shock eccezionali del 2022-2023», che hanno portato il carovita al 10%. Ora i rincari «stanno svanendo e l'inflazione europea non solo è più bassa, ma anche meno volatile di quanto non sia stata per molto tempo».

«L'area dell'euro ha compiuto un lungo e storico viaggio per le *terrae incognitae*, iniziato subito dopo la pandemia. Il ritorno alle mappe è una buona notizia, ma a livello globale le tensioni geopolitiche sono elevate e gli sviluppi politici in diversi paesi difficili da prevedere. La crescita globale attesa dall'Fmi è ai minimi storici, e l'economia dell'area euro è stagnante: il +0,4% del terzo trimestre 2024 ha fornito un po' di tregua dopo due anni di stagnazione, ma la crescita attesa è circa l'1% nel 2024, e il malessere del manifatturiero

è confermato dal fatto che la produzione industriale cala da due anni ed è sotto i livelli pre-pandemia». Che fare? «Primo: con l'inflazione vicina all'obiettivo e la domanda interna stagnante non servono più condizioni monetarie restrittive. Dovremmo concentrarci sulla lentezza dell'economia: senza una ripresa sostenuta, l'inflazione rischia di andare sotto l'obiettivo, aprendo scenari difficili da contrastare per la politica monetaria».

Per Panetta «il concetto di tasso neutrale è sfuggente, ma probabilmente oggi ne siamo molto lontani». La Bce un mese fa ha tagliato i tassi al 3,25%, l'inflazione è al 2% e il tasso neutrale, che non stimola né frena l'economia, si colloca nell'area del 2,5%. «Abbassare i tassi sotto il livello neutrale al minimo del ciclo è una ricetta standard, a cui sia la Bce che la Fed hanno aderito in passato», ha aggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economista Rajan

"Il Vecchio continente
con la guerra commerciale
può finire in recessione"

**RAGHURAM
RAJAN**
EX CAPO RESERVE
BANK OF INDIA

È la tecnologia, non la globalizzazione, a far perdere posti di lavoro

Perché?

«Una guerra commerciale farebbe crollare i mercati, che su Trump hanno una certa influenza».

L'effetto sui prezzi rallenterà il taglio dei tassi della Fed?

«Con una guerra tariffaria i tassi sarebbero più alti più a lungo, ma appunto non è detto scoppi. La Fed aspetterà le mosse di Trump».

La sua indipendenza sarà messa in discussione?

«Non penso, il governatore Powell ha già detto che finirà il suo mandato».

Spererei che per il successore, nel caso Trump voglia nominare una persona senza le competenze, il Congresso e i mercati sussurrino che non è una buona idea».

In Europa, dove l'inflazione scende e l'economia boccheggia, la Bce dovrebbe dare garanzie sulla discesa dei tassi anziché decidere "volta per volta"?

«C'è così tanta incertezza, specie con Trump, che mi pare difficile per le Banche centrali offrire più orizzonte. Non andrei oltre quello che so».

La Ue come dovrebbe muoversi nel mondo che si frammenta?

«Cercare di negoziare con Trump e aprire nuovi canali per le proprie merci, parlando con Cina, India, Giappone, gli altri emergenti».

Non deve difendere la propria industria dalle merci cinesi, alzando a sua volta tariffe?

«Non credo che la soluzione sia tagliarle fuori. Bisogna essere prudenti, evitare dipendenze, ma la Cina è leader in una serie di settori, come le batterie, e ha bisogno di mercati di sbocco: ci sono spazi per negoziare investimenti in Europa e anche una condivisione delle tecnologie».

La frammentazione globale è una tendenza inesorabile?

«Il fatto che la più grande economia del mondo si rivolti contro la globalizzazione, che lei stessa ha costruito, la accelererà. E Trump darà forza a partiti e ricette populiste in tutto il mondo: ognuno vorrà essere "great again" a spese degli altri. Ma gli elettori a un certo punto si accorgeranno che non funziona e ci sono tanti Paesi interessati a difendere l'apertura. Vedo lo spazio per un dialogo, anche ora che la grande potenza è piegata su se stessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Arcs Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: 1023EC0006 fornitura di divise, calzature, abbigliamento e accessori per il servizio di emergenza regionale. Atti scaricabili al link: <https://eappalti.regione.fvg.it> e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 135 del 18/11/2024.

TRIBUNALE DI BOLOGNA

Richiesta di dichiarazione di morte presunta di Nicola Menetti

Il Tribunale di Bologna con decreto del 28.02.2023 nel procedimento rg v.g. 2492/2023 ordina le pubblicazioni per la richiesta di morte presunta di Nicola Menetti nato a Monghidoro (Bo) il 21.08.1947 con ultima residenza in Dozza (Bo) in Via Pertini n. 10 scomparso dal 20.02.2009, con l'invito a chiunque abbia notizia dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Bologna entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione. Bologna, 07.11.2024

avv. Barbara Iannuccelli

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE
EFFICACE.



A.MANZONI & C. S.p.A.
Via E. Lugaresi, 15 - Torino
tel. 02574941
fax. 0257494860